BISIGNANO Sul territorio il restyling è in fase di completamento

Le strade cittadine si rifanno il look

di ERMANNO ARCURI

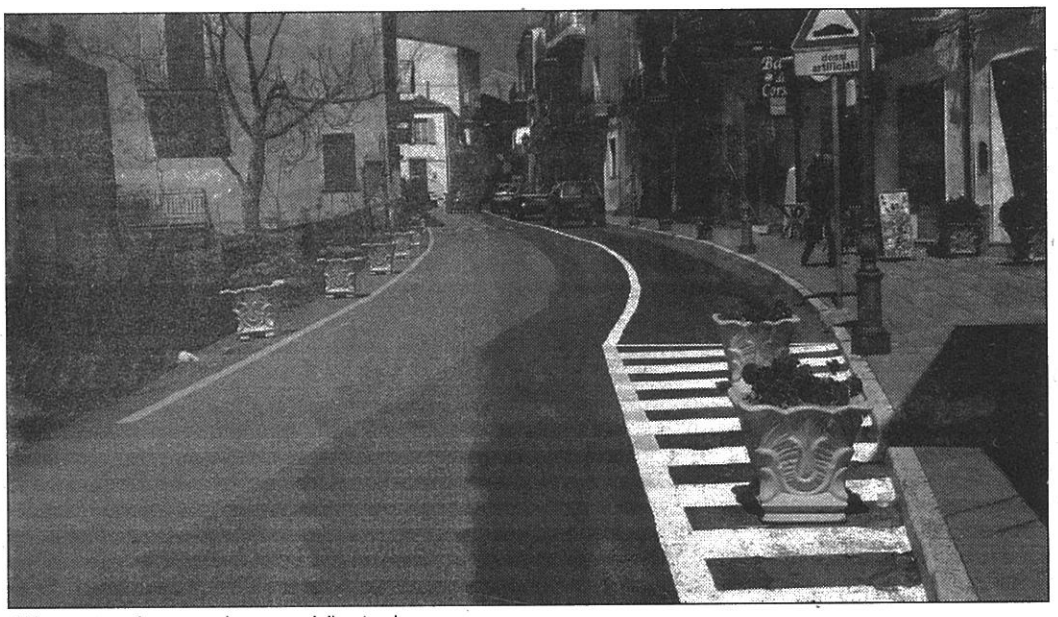
BISIGNANO - In fase di completamento il restyling della segnaletica e delle diverse indicazioni stradali e di interesse pubblico socio culturale.

Particolare attenzione è stata dedicata ad una corretta e chiara informazione turistico-religiosa, doverosa per la città di Sant'Umile e per una città ricca di storia e d'arte che necessita di una segnaletica efficiente e decorosa e che dovrà accompagnare i cittadini e i visitatori verso i più importanti luoghi di interesse storico - culturale, e verso le sedi di tutte le strutture di pubblica utilità.

Segnaletica dignitosa per il turismo religioso

Soddisfazione esprime l'assessore alla toponomastica, Mario Umile D'Alessandro che ringrazia, per la collaborazione, il suo collega di giunta, assessore ai lavori pubblici, Franco Falcone e tutto il personale comunale interessato alla realizzazione del progetto che, per il momento, ha interessato il centro storico e la zona del campo sportivo e che, proseguirà nella zona a valle fino a totale copertura del territorio.

Particolare attenzione è stata posta su Via Vittorio Veneto dove è stato costituito un sistema segnaletico armonico integrato ed efficace, a garanzia della sicurezza e della fluidità della circolazione pedonale e veicolare.



Al lavoro per decoro e sicurezza delle strade

Infatti, oltre alla segnaletica orizzontale e verticale, la zona è stata abbellita con fioriere che oltre a fungere da cornice, delimitano passaggi pedonali ed impediscono parcheggi selvaggi.

Il progetto, interamente finanziato dall'Amministrazione Comunale punta a dare ordine a quella zona, andando incontro anche alle esigenze dei commercianti che, si sono impegnati a non parcheggiare le loro auto nella zona, per dare modo agli utenti di poter usufruire dei servizi e delle attività commerciali.

L'Amministrazione Comunale, ha fatto la sua parte ora, il lavoro va tutelato e le indicazioni fatte osservare. Insomma, si chiede a tutti il rispetto delle regole.

A questo si aggiunge, per come già annunciato, che a giorni sarà attivata la Wi-Fi al Viale Roma.

Ne possono usufruire tutti gli utenti della biblioteca e della zona del Viale.

La stessa Wi-Fi sarà presto ampliata per permettere l'accesso anche alle zone limitrofe, ivi compreso Vittorio Veneto. Una buona notizia per il territorio di Bisignano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S.AGATA D'ESARO L'iniziativa promossa dal parroco don Carmelo Terranova

Nasce il Centro italiano femminile

A capo della struttura comunale è stata eletta Maria Antonietta Cosentino

S. AGATA D'ESARO - Costituito anche a Sant'Agata d'Esaro il Centro Italiano Femminile.

A promuovere la nascita del movimento, che ha tra l'altro l'intento di promuovere l'impegno politico delle donne nel sociale, è stato il parroco, don Carmelo Terranova.

L'attività dell'associazione, sorta nel 1944 e presente in rete in modo capillare su tutto il territorio nazionale, è svolta da un gruppo di donne che mettono a disposizione la loro esperienza e professionalità nel sostenere i diritti dei cittadini, la tutela della famiglia, nonché per promuovere azioni di sensibilizzazione nei riguardi dell'opinione pubblica in riferimento al lavoro. S'impegna affinché sia superata ogni forma di discriminazione, nel pieno riconoscimento delle pari opportunità.

A capo della struttura comunale della cittadina dell'Esaro è stata eletta Maria Antonietta Cosentino che sarà affiancata da Palmira Nocito nel ruolo di vicepresidente, Arianna Servidio (segretaria), Marianna Lucchino (tesoriere). Il consiglio di presidenza è composto da Maria Francesca Bonfilio, Rossana Fasano e Lucia Andreoli. Elette nel consiglio provinciale Carmela Arcuri e Rossana Fasano. Mentre nel consiglio regionale approdano Arianna Servidio e Paola Fasano. Alla costituzione del Cif santagatese hanno preso parte il presidente provinciale del Cif, Concetta Grosso, e il presidente del Cif di S. Marco Argentano, Carmelina Acciardi.

ro.ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Don Carmelo Terranova

ACRI Primi pellegrini alla Casa Madre delle suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori

In preghiera del prossimo Beato Francesco M. Greco

di PIERO CIRINO

ACRI – Nei giorni scorsi, i primi pellegrini si sono recati nei luoghi del prossimo Beato Francesco Maria Greco. Ottanta persone, provenienti da Reggio Calabria e da Rende, hanno fatto visita alla sede della Casa Madre delle suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori, ordine da lui fondato dove, per l'occasione, è stato riprodotto l'ospedale "Charitas", aperto dal prete nella prima metà del '900 e in funzione fino agli anni '70 del secolo scorso. Si tratta di un piccolo museo dell'arte medica, attrezzato di tutto punto, con la sala operatoria, i letti, i bisturi e tutti gli altri strumenti che il personale sanitario usava per curare i malati. Particolare interesse scientifico e di cultura medica desta un contenitore che allora serviva per sterilizzare il cotone e le garze con l'etilene. Ma c'è anche un vero e proprio "sterilizzatore" d'epoca. Il tutto in un museo allestito dalle suore, in collaborazione con il comitato per la beatificazione.

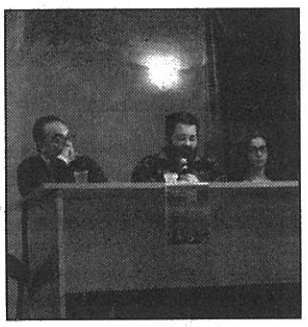
I pellegrini, sia religiosi che laici, sono stati guidati dalle suore e dalle studentesse dell'Itcg "Falcone" di Acri. Non manca ovviamente il reliquiario, la stanza di preghiera con i suoi effetti personali: diari, libri di preghiere, indumenti. Il percorso passa nel centro storico del paese, dalla Chiesa di Santa Chiara fino alla "Casa culla", prima sede della congregazione, dove è in corso l'allestimento di una mostra sulla figura di Suor Maria Teresa De Vincenti, cofondatrice delle Piccole Operaie.

Infine, per chi vuole, si passa dal Maca e dalla Basilica del Beato Angelo. Ieri e oggi è la volta degli studenti delle scuole medie di Acri, che visiteranno i luoghi del Beato. L'evento si chiuderà il domani, al cineteatro comunale, con un convegno su Francesco Maria Greco. A ripercorrere la vita del monsignore acrese, alla presenza dei ragazzi, Suor Raffaella Roberti, vicepostulatrice della beatificazione, e il professor Giuseppe Abbruzzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORANO Prc

Referedum trivelle «Ecco perché votare Sì»



Un momento dell'incontro

di ROBERTO GALASSO

TORANO - Le ragioni del Sì al referendum sulle trivellazioni. Se n'è parlato a Torano per iniziativa del circolo locale "G. Carnevale" del Partito di Rifondazione Comunista. L'incontro, promosso in collaborazione con il Comitato Territoriale per il Sì, si è tenuto nella sala polifunzionale ed ha registrato la presenza di un pubblico attento alle tematiche ambientaliste. Dopo l'intervento introduttivo della segretaria del Prc toranese, Savina Chiodo, hanno relazionato Rosanna Anele della segreteria provinciale del partito, Walter Nocito, docente e costituzionalista Unical, e il segretario provinciale di Rifondazione, Francesco Saccomanno. "L'obiettivo del referendum è chiaro" - ha affermato Savina Chiodo -" e mira a far sì che il divieto di estrazione entro le dodici miglia sia assoluto. Non farlo corrisponderebbe ad aggravare le condizioni climatiche oltre che disattendere gli impegni presi". Per la segretaria del Prc di Torano " è tempo che si faccia a meno dell' utilizzo delle fonti fossili e che è ora di aprirsi ad un modello economico alternativo". La dirigente provinciale Rosanna Anele ha ribadito nel suo intervento che con la vittoria del Sì al referendum, proposto da nove regioni e dai comitati no Triv, "sarà possibile fermare le trivellazioni in mare e tutelare le acque territoriali italiane, cancellare la norma che consente alle società petrolifere di fare ricerche ed estrarre il gas e petrolio entro le dodici miglia marine dalle coste italiane fino ad esaurimento". L'importanza dei referendum come strumento democratico popolare e di partecipazione attiva dei cittadini sanciti dalla Costituzione, in riferimento anche agli inviti all'astensione, è stata ribadita dal docente Walter Nocito. Il segretario provinciale Saccomano, quindi, ha evidenziato come il referendum vuole mettere al riparo i nostri mari dai pericoli di sversamento di petrolio in mare che arrecherebbero danni alle spiagge e al turismo, nonché dal rischio di movimenti tellurici legati soprattutto all'estrazione del gas.

Convegno su tutela del mare e rispetto dell'ambiente